



Foto di Guido Montani/Ansa

Un momento della protesta del Popolo Viola contro la sospensione del programma Annozero di Michele Santoro

novembre (quasi certo il sì di Pd e Idv), resta caldissimo. Ieri i finiani hanno presentato la loro proposta di legge di privatizzazione totale della Rai, annunciata da Fini proprio ad Annozero. L'obiettivo è drastico: vendita totale entro fine 2011. Senza cancellare il servizio pubblico, ma spalmandolo su tutte le reti private, con precisi obblighi orari e temi ben identificati come informazione, formazione, cultura. Benedetto Della Vedova ha affidato la stesura a due giovani giuristi di area liberale, Luca Bolognini e Francesco Fasanello. Via il canone, dunque. E un introito per le casse pubbliche da 3 a 4 miliardi. «Pronti a votarla con chi ci

**La proposta**

Vendere la Rai entro il 2011. Servizio pubblico ai privati

**La ricetta del Pd**

Cambiare i criteri di nomina del cda, i poteri all'ad "di garanzia"

sta», avverte Bocchino. L'obiettivo non tanto nascosto è quello di mettere sul tavolo un'altra "pistola carica" contro Berlusconi. Secondo le attuali norme antitrust, infatti, Mediaset non potrebbe partecipare alla gara per aggiudicarsi la Rai. Mentre il rivale Murdoch sì, e anche La 7. E ancora: una Rai privata non dovrebbe più sottostare ai vincoli rigidi di affollamento pubblicitario, e dunque potrebbe rosicchiare a Mediaset parte dell'attuale 58% delle inserzioni che Publitalia mette in tasca. La proposta non convince affatto il Pd. «Era ora che Fini facesse sentire la sua voce, ma noi non siamo per la privatizzazione. e abbiamo la nostra proposta per una Rai libera da vincoli politici ma pubblica». La proposta Pd, depositata a luglio e con primi firmatari Bersani e Franceschini, interviene sui criteri di nomina del Cda Rai: il nuovo cda dovrebbe essere composto sempre da 9 membri, di cui 4 nominati dalla Vigilanza, due dalla Conferenza delle Regioni e due dall'Anci. Il nono, l'amministratore delegato, sarebbe il vero dominus della Rai. Indicato dal ministero dell'Economia, dovrebbe però avere il voto di almeno sei componenti del cda. «Così è impossibile che la Rai sia controllata dalla sola maggioranza, l'ad dovrebbe essere davvero super partes», spiega Carlo Rognoni. «La mia proposta può sembrare un topolino, ma potrebbe far impazzire l'elefante. Mentre quella dei finiani è irrealistica, solo propaganda». ❖

**Il caso**



**Busi, comincia il programma ma è ostaggio di Minzo**

Domani sera alle 21,05 su Rai-Tre parte il programma «Articolo3», condotto da Maria Luisa Busi, dedicato ai diritti dei cittadini in nome dell'articolo 3 della Costituzione. La giornalista, che il 21 maggio lasciò la conduzione del Tg1 in contrasto con la linea editoriale di Minzolini, ora ha «tolto la faccia dal Tg1» per metterla a Raitre, chiamata dal direttore, Paolo Ruffini. Ma da Saxa Rubra si apprende che Minzolini non ha ancora firmato il suo distacco dal tg, quindi Busi deve comunque rispondere al direttore del Tg1, cosa inusuale nel caso di «prestiti» di giornalisti da una testata a una rete. La punizione a Santoro secondo Maria Luisa Busi è «profondamente ingiusta» e, da sindacalista, assicura che «la Fnsi se ne occuperà». N.L.

**Bocchino: «Se questo è il metro, Minzolini merita 30 giorni...»  
Fli: Rai tutta privata**

I finiani contro la sospensione di Santoro: «Allora date 30 giorni di stop a Minzolini», dice Bocchino. Fli presenta la proposta di privatizzazione della Rai. Bersani: siamo contrari, crediamo nel servizio pubblico.

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

«Se sono stati dati dieci 10 giorni a Santoro, allora bisognerebbe darne 30 per il Tg più seguito a livello nazionale, che mette Fli nei pastoni dell'opposizione e ignora il presidente della Camera Gianfranco Fini». Italo Bocchino, capogruppo dei finiani alla Camera, spara a zero contro la decisione del dg Masi di sospendere Santoro. Per Bocchino, il Tg1 è al 23% di share,

«il suo minimo storico: prima occupiamoci di chi è al minimo storico, poi di chi sta al suo massimo». Da Fli è un coro di solidarietà al conduttore di Annozero. «Provvedimento grave e sproporzionato, va revocato», dice Granata. Filippo Rossi di Farefuturo: «Siamo stufo di stare con chi difende un potere che non sopporta le critiche e utilizza la "sua stampa" come un manganello». Anche il ministro Andrea Ronchi prende le distanze dalla decisione di Masi. Minzolini confuta le tesi di Bocchino con i dati dell'Osservatorio di Pavia: «Né Fini né Fli sono oscurati dal Tg1, anzi».

**Fli: privatizzare la Rai**

Ma il tema della Rai, in vista della mozione dei finiani contro Masi e Minzolini che sarà votata alla Camera entro